

**Carpi, 19/07/2010**

*Comunicazione 12/2010*

**Oggetto: VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**

Il 1° agosto 2010 dovrebbe entrare in vigore l'obbligo di valutazione specifica dello stress lavoro-correlato secondo quanto previsto dall'art. 28 del D. Lgs. 81/08, anche in assenza di indicazioni fornite dalla Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

Tuttavia, entro il 30 luglio la Camera dovrebbe approvare il maxiemendamento che, tra le varie misure, prevede il rinvio dell'obbligo al 31 dicembre 2010, sia per il settore pubblico (quest'ultimo già ufficialmente posticipato) che per quello privato.

Rimaniamo pertanto in attesa dell'approvazione ufficiale della proroga per tutte le aziende, continuando a confidare nell'emanazione di linee-guida ufficiali da parte della Commissione consultiva permanente, in grado di fornire uno strumento chiaro per i datori di lavoro che devono cimentarsi con tale adempimento. Allo stato attuale infatti le pur numerose linee guida che sono disponibili (es. tra le più utilizzate e sponsorizzate vi sono quelle della ASL Verona, dell'ISPESL, della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome, di varie associazioni di psicologi del lavoro) non hanno una specifica valenza giuridica, non essendo quelle espressamente previste dal D. Lgs. 81/2008.

Allo stesso tempo, assistendo a un vero e proprio bombardamento, anche con toni terroristici e ultimativi, di e-mail, fax, telefonate e ogni altro tipo di sollecitazione alle aziende (che in effetti, questo sì, induce un certo stress, nelle aziende!) riteniamo anche opportuno ricordare alle aziende che la valutazione del rischio stress, pur essendo ora assai di moda e "spinta" commercialmente, come al solito in questi casi all'approssimarsi di una scadenza, è SOLO UNA DELLE TANTE VALUTAZIONI DEI RISCHI CHE DEVONO ESSERE FATTE. Perché "agitarsi" per la valutazione del rischio stress, quando semmai ancora non è stata fatta la valutazione del rischio chimico (non ci sono in azienda sostanze pericolose?) o del rischio esplosione (centrali termiche, carrelli, bombole di gas infiammabili, polveri organiche, solventi e materiali infiammabili, etc. sono del tutto assenti?) o del rischio di incendio (e il DM 10/03/98 per cosa lo avranno scritto? e il CPI quando mai lo otterremo?) o della movimentazione manuale dei carichi (lavoriamo in assenza di gravità?). E magari ancora non abbiamo ancora designato il Medico Competente (chi è costui? ma chi sta male?) né facciamo esercitazioni annuali di

norsaq s.r.l.

sede legale: via del cantone, 11 - 41012 carpi (mo)

uffici: via vespucci, 41/a - 41012 carpi (mo)

tel - fax: 059 / 69.33.06

e-mail: staff@norsaq.it

evacuazione e gestione delle emergenze (del resto il piano di emergenza non ce l'abbiamo ...).

Insomma: non per voler fare una classifica dei rischi, visto che di stress sembra che soffra ben il 27% degli italiani (ma non eravamo "un paese du sole"?), ma già che ci siamo i rischi valutiamoli tutti, se ci sono pertinenti, e facciamoci venire uno stressone da valutazione cumulativo (così poi dopo mettiamo i documenti in un bel faldone sullo scaffale e non ci pensiamo più, fino al prossimo stress ...).

A parte queste considerazioni, in attesa della pubblicazione delle suddette linee guida ufficiali, suggeriamo alle aziende, anche in accordo con le indicazioni di diverse Associazioni Datoriali, prima di partire con questionari a tappeto, analisi di clima (che non sono quelle meteo ...), focus group e corsi di yoga, di raccogliere opportunamente le informazioni relative a indicatori oggettivi, sebbene alternativi, quali possono essere quelli connessi con assenteismo, turnover, segnalazioni di problematiche all'ufficio personale ed altro, per consentire di avere un primo quadro di analisi del contesto.

Poi per gli approfondimenti e le analisi tecniche più raffinate siamo, pur in assenza di un contesto chiaro, ovviamente già attrezzati con competenti professionisti del settore, in grado di integrare le competenze della sicurezza con quelle della psicologia del lavoro.

Cordiali saluti.

Bruno Pullin

b.pullin@norsaq.it